

L'uomo contemporaneo, decalogo dello schifo

Silvia Gallerano al Teatro Due con il monologo shock di Ceresoli premiato al Festival di Edimburgo

Se chiedi a Silvia Gallerano cosa intende quando dice che «in Italia la censura è sottile, persistente, e non accenna a sparire» lei ti risponde con un esempio pratico: «Qualche tempo fa, durante una delle tappe italiane volevamo promuovere lo spettacolo utilizzando gli spazi pubblicitari sulle fiancate degli autobus comunali. Era cosa fatta, ma all'ultimo minuto hanno annullato la disponibilità. Nessuno voleva prendersi la responsabilità di mandare in giro veicoli ricoperti dalla mia immagine nuda con su scritta una parolaccia».

Impossibile controbattere. Evidentemente nel Belpaese «La merda», come assicura l'attrice, resta un titolo non gradito e il suo nudo totale in scena crea ancora imbarazzo, «nonostante lo spettacolo sia stato ri-

coperto di premi – dice – e nonostante molti di quelli che sette anni fa ci sbatterono la porta dei loro teatri in faccia oggi ci corteggiano offrendo palcoscenici e privilegi. Invano, perché non si torna indietro, abbiamo chiuso con certi circuiti teatrali. Preferiamo starne fuori». «La merda», invece, da stasera arriva al Teatro Due per una lunga permanenza (fino al 20 marzo) all'interno della rassegna «Lei», con repliche in italiano e inglese ed eventi collaterali come la presentazione del cofanetto omonimo (libro e cd) nella collana GallucciHD. Venti giorni per immergersi in quel velenoso monologo che Cristian Ceresoli ha scritto per la Gallerano, dando il via al progetto di un «Decalogo dello schifo» dove far scorrere il flusso di coscienza dell'uomo contemporaneo,

rigorosamente senza censura.

«È inevitabilmente rabbioso, perché contiene non solo un'indagine non edulcorata della società ma è il frutto della nostra faticosa esperienza – spiega l'attrice – per lavorarci abbiamo investito ogni risorsa, sopportando una vita al risparmio su tutto. Ricordo che quando decidemmo di partecipare al Fringe di Edimburgo, rassegnandoci all'evidenza che in Italia non c'era spazio per *La merda*, ci portammo addirittura la pasta in valigia pur di economizzare». Sacrifici ripagati. Nel 2012 Ceresoli ha adattato la pièce in inglese mantenendone la durezza («The shit») e la Gallerano si è presentata senza veli sul palco. Hanno conquistato la platea scozzese vincendo il Fringe First Award per la scrittura, il The Stage Award

per l'interpretazione e l'Arches Brick Award for Emerging Art. Da quel momento un clamoroso successo di pubblico e critica accompagna l'opera per il mondo (Londra, Madrid, São Paulo, Glasgow, Berlino, Vancouver, Vilnius, Copenaghen, Lisbona e Adelaide) con consecutivi sold out e la realizzazione di diverse versioni straniere.

«Il titolo e il nudo? Una provocazione, il pubblico dopo pochi minuti già non ci fa più caso – commenta l'attrice – è molto più scabrosa la storia che racconto, quella di una ragazza brutta ma disposta a tutto pur di far carriera in un modo dello spettacolo marcio. Ed è scabrosa la realtà che fa da sfondo: un'Italia di mezzucci, compromessi, maschilismo e becere strategie di show business».

Natalia Distefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

Da stasera al 20 marzo, all'interno della rassegna al femminile «Lei», il Teatro Due ospita «La merda» di Cristian Ceresoli con Silvia Gallerano. Tutti i giorni alle 21, la domenica alle 19, in via dei Due Macelli 37. Repliche in inglese il 6, 13 e 20 marzo, info: 06.6788259, www.teatrodue.roma.it

Nuda Silvia Gallerano in una scena dello spettacolo «La merda», al Teatro Due da stasera per la rassegna al femminile dal titolo «Lei»

